



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

DELIBERAZIONE N° 70 DEL 29/03/2011

Trasmessa in elenco ai Capigruppo con nota Prot. n. 4692

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO PROTOCOLLO DI RESPONSABILITA' PER L'ATTIVAZIONE DI TAVOLI DI SVILUPPO PER LA SEMPLIFICAZIONE E IL SUPPORTO ALL'INSEDIAMENTO E SVILUPPO DELLE IMPRESE NEL TERRITORIO LECCHESE

L'anno duemilaundici, addì ventinove del mese di marzo alle ore 18.30, nella Sala delle Adunanze.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

STRINA DOTT. PAOLO
CAGLIO GABRIELE
BELLANO PIERALDO
LORENZET DANIELE
POZZI ALESSANDRO
TIENGO ANGELO

Sindaco
Assessore
Assessore
Assessore
Assessore
Assessore

Firma	Presenze
	SI
	NO
	SI
	SI
	SI
	NO

PRESENTI: 4

ASSENTI: 2

Assiste all'adunanza IL SEGRETARIO GENERALE RENDA DOTT.SSA ROSA la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sindaco, Sig. DOTT. PAOLO STRINA, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

OGGETTO: PRESA D'ATTO PROTOCOLLO DI RESPONSABILITA' PER L'ATTIVAZIONE DI TAVOLI DI SVILUPPO PER LA SEMPLIFICAZIONE E IL SUPPORTO ALL'INSEDIAMENTO E SVILUPPO DELLE IMPRESE NEL TERRITORIO LECCHESE

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che in data 22.3.2011 è stato sottoscritto il "Protocollo di Responsabilità per l'attivazione di Tavoli di Sviluppo per la semplificazione e il supporto all'insediamento e sviluppo delle imprese nel territorio lecchese" al fine di ridurre le difficoltà burocratiche a carico delle imprese, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;

Considerato che il Presidente della Provincia di Lecco ha precisato in data 15.3.2011 che il documento, essendo già frutto di accordo condiviso con i componenti del gruppo costituito per la sua definizione, non avrebbe considerato le diverse modificazioni e integrazioni proposte da alcuni degli enti interessati, senza precludere tuttavia agli stessi la possibilità di presentare le proprie osservazioni, allegando eventuali "note a verbale" al Protocollo stesso, dando atto che le stesse, qualora compatibili con il testo approvato, sarebbero state recepite e adeguatamente considerate ai fini dell'attuazione del Protocollo;

Considerato inoltre che il Sindaco Strina con ns. nota prot. n. 3876 in data 22.3.2011 ha trasmesso al Presidente della Provincia di Lecco le allegate dichiarazioni da acquisire a margine del suddetto Protocollo quali "Note a verbale del Protocollo Tavoli di Sviluppo";

Verificato che nelle suddette note a verbale viene richiesto fra l'altro un confronto anche sull'allegata "Proposta per un patto per il cambiamento, l'occupazione, lo sviluppo e la competitività" della CGIL CISL e UIL di Lecco;

Ritenuto pertanto di prendere atto del Protocollo, delle "Note a verbale" trasmesse dal Sindaco Strina e della proposta di CGIL, CISL e UIL di Lecco, allegati al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

Acquisiti i pareri di cui all'art. 49 - comma 1 del T.U.E.L. - D.Lgs n. 267/2000;

Con voti favorevoli unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di prendere atto del "Protocollo di Responsabilità per l'attivazione di Tavoli di Sviluppo per la semplificazione e il supporto all'insediamento e sviluppo delle imprese nel territorio lecchese", delle "Note a verbale" trasmesse dal Sindaco Strina e della proposta di CGIL, CISL e UIL di Lecco che vengono allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
2. Di dare mandato al responsabile del Settore 2 di adottare gli eventuali atti necessari all'attuazione del suddetto Protocollo;
3. Di dichiarare il presente atto, con separata votazione favorevole, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma del T.U.E.L. - D.Lgs n. 267/2000.



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039 952991 - Fax 039 9529926
Codice Fiscale 00556800134

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO PROTOCOLLO DI RESPONSABILITA' PER L'ATTIVAZIONE DI TAVOLI DI SVILUPPO PER LA SEMPLIFICAZIONE E IL SUPPORTO ALL'INSEDIAMENTO E SVILUPPO DELLE IMPRESE NEL TERRITORIO LECCHESE

PARERI DI CUI ALL'ART. 49, COMMA 1 DEL T.U.E.L. - D. LGS N. 267/2000

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

VISTO: FAVOREVOLE

Osnago, li 29.3.2011



IL RESPONSABILE DEL SETTORE

PROTOCOLLO DI RESPONSABILITA' PER L'ATTIVAZIONE DI TAVOLI DI SVILUPPO PER LA SEMPLIFICAZIONE E IL SUPPORTO ALL'INSEDIAMENTO E SVILUPPO DELLE IMPRESE NEL TERRITORIO LECCHESE

L'anno duemilaundici, il giorno ventidue del mese di marzo, presso la Sala Don Ticozzi, di proprietà della Provincia di Lecco, sita in Lecco - Via Ongania, 4, si sono riuniti tutti i soggetti interessati all'attuazione del presente Protocollo, che sottoscrivono in calce per adesione, stabilendo quanto segue

PREMESSO CHE

Nell'attuale scenario di crisi dell'economia è fondamentale assecondare e sostenere lo sviluppo delle imprese per recuperare competitività e, conseguentemente sostenere la crescita sociale e occupazionale.

A tal fine, è innanzitutto necessario ridurre il più possibile le difficoltà di carattere burocratico mitigando le problematiche legate ai rapporti con la Pubblica Amministrazione, che, oltre ad ostacolare gli intenti, secondo una recente stima, costano alle nostre imprese 15 miliardi all'anno di euro, pari ad un punto di PIL.

Come rilevato dalla Regione Lombardia, in Italia per avviare un'impresa occorrono almeno 6 procedure che hanno bisogno di molti giorni per essere completate. In media le imprese del settore industriale spendono 13.455 euro per far fronte agli adempimenti della Pubblica Amministrazione, senza contare i costi indiretti legati alle sacche di scarsa efficienza amministrativa.

In tale quadro la Provincia di Lecco, al fine di promuovere e coordinare lo sviluppo locale, intende attivare nel proprio territorio lo strumento dei "Tavoli di Sviluppo" luoghi di incontro e collaborazione stabile a favore dei processi di nascita e sviluppo delle imprese, per sollecitare l'impegno fattivo e responsabile di tutti gli attori istituzionali e sociali del territorio affinché si facciano portatori di una rinnovata attenzione per la riduzione dei tempi e per la semplificazione delle procedure relative alla creazione e all'ampliamento di insediamenti produttivi.

CONSIDERATO CHE

La realizzazione di questo progetto, nell'ambito dei già codificati doveri istituzionali di qualità, certezza del diritto e trasparenza dell'azione amministrativa, richiede l'assunzione di un impegno

morale comune, in aggiunta ai compiti e responsabilità attribuiti dalla legge a ciascun Ente, finalizzati all'attivazione di processi di confronto e dialogo tra i soggetti istituzionali coinvolti in procedimenti amministrativi e tecnici connessi all'insediamento o all'ampliamento di attività produttive da un lato e i destinatari degli stessi dall'altro, allo scopo di risolvere le criticità operative.

Le difficoltà economiche e produttive, che anche il sistema economico lecchese sta vivendo, possono almeno in parte essere superate attraverso l'instaurazione di semplici meccanismi mirati per la riduzione e la semplificazione dell'insieme dei diversi procedimenti amministrativi e dei correlati adempimenti.

**TUTTO CIÒ PREMESSO
SI CONCORDA QUANTO SEGUE**

- La Provincia di Lecco, laddove in via informale e insindacabile ritenga l'istanza ammissibile, si impegna a promuovere la convocazione, su richiesta del soggetto privato, del *Tavolo di Sviluppo* per esaminare, agevolare e proporre soluzioni relativamente agli aspetti critici riguardanti le modalità di avvio, implementazione e l'ampliamento di insediamenti produttivi anche per quanto attiene all'acquisizione di certificazioni, pareri, autorizzazioni e comunque di ogni documentazione necessaria.
- Le parti si impegnano, sin d'ora, ad assicurare la loro partecipazione ai *Tavoli di Sviluppo*, impegnandosi, tra l'altro, ad effettuare proposte e a fornire indicazioni in relazione alle tematiche in oggetto e, quindi, monitorando la ricaduta delle rispettive azioni nell'ambito delle proprie competenze e del proprio ruolo, anche sui tempi del rilascio di permessi e autorizzazioni.
- Le parti si impegnano a fornire tutta la loro collaborazione al fine di consentire che tutte le attività prodrome e necessarie per l'avvio del procedimento di cui trattasi siano semplificate e, comunque assunte in collaborazione e sinergia tra i diversi soggetti coinvolti in modo da evitare che inutili aggravamenti del procedimento rallentino le iniziative dirette alla creazione di nuove realtà aziendali e quelle finalizzate ad ampliarne l'insediamento per consentirne un più ampio sviluppo.

PROVINCIA DI LECCO

CCIAA LECCO

REGIONE LOMBARDIA – STER LECCO

ARPA – DIPARTIMENTO DI LECCO

VIGILI DEL FUOCO LECCO

ASL LECCO

ANCE LECCO

API LECCO

COMPAGNIA DELLE OPERE LECCO

CNA LECCO

CONFARTIGIANATO - UNIONE ARTIGIANI LECCO

CONFCOMMERCIO - UNIONE COMMERCianti LECCHESI

CONFINDUSTRIA - UNIONE INDUSTRIALI LECCO

CGIL LECCO

CISL LECCO

UIL LECCO

PARCO ADDA NORD

PARCO MONTE BARRO

PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA
E DELLA VALLE DEL CURONE

PARCO DELLA VALLE DEL LAMBRO

SINDACI ADERENTI AL PROTOCOLLO:



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Settore 1 - Servizio Affari Generali

segreteria@osnago.net

Viale Rimembranze, 3 Cap. 23875 - Tel. 0399529921 - Fax 0399529926

Codice Fiscale/P.I.V.A. 00556000134

www.osnago.net E-mail: comune@osnago.net

Il Comune di Osnago è certificato ISO 9001:2000



NOTE A VERBALE DEL PROTOCOLLO "TAVOLI DI SVILUPPO"

- La Provincia di Lecco, ai sensi del punto 1 di cui al protocollo, si impegna a concordare con il Sindaco del Comune dove è ubicata l'azienda la convocazione del Tavolo di Sviluppo qualora le tematiche riguardino materie di competenza dell'Ente Locale; a comunicare preventivamente al Sindaco la convocazione, negli altri casi.
- La Provincia e i Comuni si danno reciprocamente atto che i Tavoli non potranno riguardare materie di natura urbanistica che investano le competenze primarie in materia di pianificazione in capo ai Comuni (P.G.T., varianti, strumenti attuativi, ecc.). In questi casi Comuni e Provincia si impegneranno comunque ad un confronto e ad un approfondimento specifico delle tematiche urbanistiche evidenziate, nell'ambito delle competenze di legge e delle previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (fatte salve le competenze deliberative in capo agli organismi amministrativi dei Comuni).
- Il funzionamento e l'efficienza dei Tavoli di Sviluppo saranno periodicamente verificati anche ai fini di un raccordo con il costituendo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) ai sensi del DPR 7/9/2010 N. 160 e del Protocollo d'Intesa per la semplificazione delle procedure SUAP sottoscritto il 17/12/2010 tra ANCI Lombardia, Regione Lombardia e Unioncamere.
- La Provincia e i Comuni si impegnano a mettere in campo le proprie capacità di programmazione urbanistica in modo da pianificare su scala pluriennale la localizzazione degli impianti produttivi, che non può essere una scelta dettata dall'emergenza ma deve trovare riscontro nella programmazione urbanistica coordinata del territorio. Nelle decisioni di insediamento delle aziende vanno considerate pertanto le aree di espansione produttiva individuate nel PTCP e il recupero delle aree produttive dismesse, prevedendo sempre (anche con il concorso delle aziende interessate all'insediamento) i necessari interventi sulle infrastrutture viarie e il potenziamento del trasporto pubblico locale al fine di non aggravare i problemi di mobilità della zona interessata e di limitare gli impatti in termini di inquinamento atmosferico e sonoro per i residenti.
- La Provincia e i Comuni si impegnano altresì ad attivare ulteriori misure e interventi a sostegno dello sviluppo dell'imprenditorialità sul territorio in collaborazione con Regione Lombardia, i soggetti istituzionali e associativi, gli Enti di formazione e ricerca.
- La Provincia ed i Comuni si impegnano ad un confronto sui contenuti della "Proposta per un Patto per il cambiamento, l'occupazione, lo sviluppo e la competitività" presentata dai sindacati CGIL-CISL-UIL in data 21 marzo 2011.



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Settore 1 - Servizio Affari Generali

segreteria@osnago.net

Viale Rimembranze, 3 Cap. 23875 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926

Codice Fiscale/P.I.V.A. 00556800134

www.osnago.net E-mail: comune@osnago.net

Il Comune di Osnago è certificato ISO 9001:2000



Prot. n. 3876
Cat. Classe: 11.02.
Prot. prec. n. 3140

Osnago, 22 Marzo 2011

Al Presidente
della Provincia di Lecco
Dantele Nava
Piazza Lega Lombarda 4
23900 LECCO

OGGETTO: PROTOCOLLO TAVOLI DI SVILUPPO

Facendo seguito alle ns. precedenti comunicazioni in data 3 e 4.3.2011 ed in prossimità della data di sottoscrizione del protocollo di cui all'oggetto, ci preme formulare brevi considerazioni, che in parte ricalcano quelle già formulate dai Comuni di Lecco e Mandello del Lario, che desideriamo siano poste quali dichiarazioni a verbale da acquisire a margine del suddetto protocollo.

Cordiali saluti.

IL SINDACO

Paolo Strina





Lecco

***Proposta per un
Patto per il cambiamento, l'occupazione, lo sviluppo e la competitività***

CGIL CISL e UIL di Lecco ritengono che per superare la crisi e rilanciare lo sviluppo bisogna partire da idee e obiettivi condivisi. E' in questa prospettiva che è necessario oltre che opportuno un tavolo permanente di confronto tra le parti sociali e le istituzioni locali che individui gli obiettivi prioritari e gli strumenti necessari.

Una sede stabile di confronto che a partire dalla crisi definisca e coordini tutti gli interventi istituzionali tesi a rendere competitivo e attrattivo il territorio per nuovi investimenti e insediamenti produttivi. Valorizzare i punti di forza promuovendo azioni di conoscenza delle opportunità presenti nella nostra provincia.

Un confronto che dovrà coinvolgere anche gli enti locali con l'obiettivo di definire protocolli locali sul welfare territoriale, in una logica anche sovracomunale attraverso gli ambiti territoriali, con interventi di sostegno tramite servizi e benefici economici, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione.

Cisl, Cgil, Uil ritengono necessario ricercare una forte condivisione attraverso il confronto con le Imprese, le Istituzioni, le forze politiche, gli altri attori sociali che operano sul territorio per costituire una "governance attiva" che declini le azioni in progetti, ricerchi le risorse e realizzi gli obiettivi indicati.

La globalizzazione ha portato grandi cambiamenti anche nel nostro paese ed è necessario rivalutare il modo di fare impresa, di stare sul mercato, di innovare con la ricerca la tecnologia delle produzioni, far migliorare la nostra capacità produttiva che deve essere perseguita senza diminuire tutele e diritti, ma sostenendo la crescita, la competitività, la professionalità dei lavoratori.

Per il benessere e la coesione sociale è obiettivo primario mantenere e far crescere il buon lavoro sul nostro territorio.

I dati della disoccupazione soprattutto giovanile ci obbligano a mettere al primo posto della ripresa l'occupazione.

Le crisi dei nostri settori produttivi e delle nostre imprese vanno superate attraverso la concertazione e azioni concrete che rendano attrattivo il nostro territorio per chi vuole investire e continuare a produrre. Per questo è necessario uno sforzo delle istituzioni a partire dall'Amministrazione Provinciale, la Camera di Commercio, le associazioni sindacali datoriali e dei lavoratori, degli Enti Locali e gli istituti di credito.

Come pure è importante il ruolo della Regione per uno sviluppo armonico che valorizzi le peculiarità, favorisca la mobilità, apra ai rapporti con le altre regioni forti d'Europa ed ai mercati.

Il ruolo del Politecnico è fondamentale nello studiare e proporre idee di sviluppo e nel favorire la costruzione di professionalità che vengano assorbite dalle aziende del territorio.

E' quindi indispensabile, anche per la portata dei cambiamenti in atto, uno sforzo comune di modernizzazione attraverso ricerca e innovazione per un prodotto manifatturiero a più alto valore aggiunto e di maggiore qualità e una crescita della competitività sui mercati internazionali oltre che interni; un'innovazione nel riconoscere e favorire i nuovi ambiti di attività e sviluppo del territorio, nel

programmare una formazione che permetta di costruire e mantenere sul territorio le professionalità necessarie.

Per fare questo bisogna partire da una precisa e puntuale raccolta dati e osservazione nel tempo che faccia emergere i dati reali di occupazione ed i trend, le professionalità richieste e le mobilità dei lavoratori da fuori provincia e verso l'area metropolitana.

Per questo Cgil Cisl Uil Lecchesi propongono un confronto costante attraverso un patto per sviluppo economico e sociale del territorio a partire da investimenti e produttività, federalismo, fisco e welfare locale.

Cgil Cisl Uil intendono dare continuità alle intese innovative realizzate in questi anni nel nostro territorio a partire dall'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale, del quale è opportuna e necessaria un'azione di monitoraggio al 2010 e una rivisitazione sulla priorità delle scelte, per avere un'idea condivisa sulla quale lavorare almeno per il prossimo lustro; alle necessarie scelte temporanee, di accompagnamento all'uscita dalla crisi, su ammortizzatori sociali e contratti di solidarietà, anticipi cigs, microcredito, apprendistato, interventi per favorire l'occupazione giovanile, per il sostegno al lavoro, alla piena attuazione dell'Accordo Quadro sulla Formazione.

Nel merito riteniamo sia necessario:

UNA NUOVA POLITICA DI SVILUPPO TERRITORIALE

Sostenere e riqualificare il manifatturiero, settore ancora decisivo per la crescita del territorio, con una politica industriale nazionale e regionale che incentivi i tre fattori chiave della competizione: innovazione, ricerca e sviluppo, internazionalizzazione. Servono politiche per incentivare le aggregazioni, la crescita e la creazione di nuove imprese con azioni che diano loro prospettive e per nuove imprese che vorranno insediarsi nel territorio, attraverso l'identificazione anche sovracomunale delle aree per gli insediamenti produttivi. Così come vanno sostenuti interventi e progetti di riconversione produttiva con un forte innesto di innovazione e ricerca di prodotti e processi produttivi.

Sostenere e sviluppare un sistema terziario più avanzato attraverso l'erogazione di servizi in grado di creare nuova occupazione in particolar modo nell'ambito dell'energia (fonti alternative, microgenerazione, risparmio energetico, rete distributiva) dell'ambiente (tutela idrogeologica e valorizzazione delle biodiversità e del paesaggio), della logistica, del turismo e dei servizi alla persona ampliando le sinergie fra sanitario e sociale.

Una politica del credito provinciale che aiuti le imprese ad avviare l'attività sostenendo gli investimenti. In un periodo di crisi l'inasprimento del rapporto tra le banche e le imprese può rappresentare una ulteriore deterrente per la ripresa e la crescita. Come pure è opportuno mettere in atto iniziative sostenere le famiglie, anche per evitare i fenomeni di sovraindebitamento e il rischio dell'usura.

Accelerare la realizzazione di tutte quelle infrastrutture materiali e immateriali che possono consentire di aumentare la competitività del territorio.

Favorire ed incentivare processi di sistema e di aggregazione, sinergie, reti, nel campo della ricerca e della innovazione tra gli Enti e le Società che già operano in provincia nel privato e nel pubblico per stimolare e promuovere il trasferimento delle competenze per l'innovazione tecnologica applicata al settore industriale e dei servizi alle imprese, a partire dal ruolo centrale che possono svolgere il Politecnico ed il CNR.

QUALIFICARE IL LAVORO

Occorre affrontare il problema della territorializzazione e dell'integrazione tra sistema scolastico e sistema professionale salvaguardando i ruoli e le specificità perché il raccordo stretto col mercato del lavoro è proprio della formazione professionale.

E' necessaria una politica per la formazione continua e la riqualificazione professionale dei lavoratori.

Sviluppare interventi contro il lavoro nero e tutte le forme di dumping e concorrenza sleale, agevolando e sostenendo la diffusione della cultura della legalità anche attraverso la sottoscrizione fra le parti di un protocollo provinciale su legalità e trasparenza, non solo in edilizia, ma anche negli altri settori. Contrastare la pratica degli appalti al massimo ribasso, vincolando le stazioni appaltanti a scelte che privilegino imprese rispettose di leggi e contratti di lavoro, coinvolgendo in tale processo, oltre ad Istituzioni e Associazioni datoriali e Centrali Cooperative, anche le RSU nei luoghi di lavoro.

Intervenire in maniera ancora più efficace sui temi della sicurezza perchè i 4490 infortuni sul lavoro del 2009 con 4 morti nella nostra provincia pesano sulla coscienza collettiva.

La buona occupazione va tutelata e sostenuta attraverso:

- accordi aziendali e territoriali che, recuperando produttività e competitività, creino occupazione qualificata, stabile e aggiuntiva;
- politiche attive del lavoro attente alla formazione, ma anche all'occupabilità e all'accompagnamento della persona nella ricerca di nuova occupazione;
- azioni di sostegno al reddito dei lavoratori attraverso l'estensione degli ammortizzatori a tutti i comparti del mondo del lavoro e a tutte le tipologie di lavoratori, più contratti di solidarietà, esclusione dalle finestre mobili per il pensionamento per i lavoratori posti in mobilità;
- un ruolo attivo nella gestione delle crisi aziendali anche da parte degli Enti locali e della Regione Lombardia per incentivare gli investimenti sul territorio;
- una contrattazione sociale in difesa del welfare territoriale (assistenza, non autosufficienza, tutela delle fasce deboli) ma anche dei servizi pubblici locali (asili nido, scuola, trasporti, casa) integrazione sociale e sanitario;
- una negoziazione di secondo livello innovativa, che sperimenti modalità di welfare aggiuntivo e/o integrativo.

Un piano provinciale per le politiche del lavoro che attraverso la costruzione di una banca dati sui fabbisogni formativi e professionali delle imprese, come previsto dall'Accordo quadro sulla formazione sottoscritto nel dicembre 2010, possa dare vita ad un piano di occupazione territoriale anche attraverso un effettivo indirizzo alle politiche di formazione e riqualificazione. Le parti sociali intendono sviluppare un ruolo attivo sulle politiche del lavoro anche attraverso la bilateralità per azioni di orientamento e accompagnamento nel mercato del lavoro. Va valorizzata l'esperienza degli stage per i giovani durante la scuola e in estate.

MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA NEL TERRITORIO

E' opportuna una politica della Casa che permetta una residenzialità sicura e dignitosa, sia in affitto che in proprietà con processi che aiutino le famiglie in questi anni di riduzione del lavoro e del reddito. Anche la ripresa dei lavori pubblici con manutenzioni straordinarie e nuovi insediamenti possono dare occupazione oltre che riqualificare il territorio anche con innovazioni energetiche.

Un progetto provinciale per la gestione delle risorse energetiche favorendo la microgenerazione da fotovoltaico e da geotermico (con interventi premianti per l'edilizia privata (pgt) e interventi a tappeto sul patrimonio edilizio pubblico, e un progetto di gestione del trasporto pubblico, che valorizzi il servizio pubblico e la dimensione territoriale della gestione, coniugando efficienza, trasparenza e tutela dei cittadini consumatori, mantenendo condizioni contrattuali certe per i lavoratori.

Favorire l'efficienza della pubblica amministrazione, serve un intervento deciso per il rapido pagamento da parte degli Enti Pubblici ai fornitori per i servizi resi, serve un patto di stabilità più rispettoso della virtuosità degli Enti Locali e delle necessità dei cittadini, una riduzione dei livelli istituzionali ed un accorpamento dei comuni e/o una

gestione consortile dei servizi, un ruolo più attivo degli enti locali nel contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, utilizzando le risorse recuperate per politiche sociali sul territorio.

Sviluppare il sistema dei servizi pubblici locali e del welfare territoriale pubblico e del terzo settore, perseguendo contemporaneamente l'obiettivo di coordinare tutte le realtà presenti sul territorio per realizzare un sistema strutturato, più equo e integrato di politiche sociali a sostegno di tutta la cittadinanza.

Sostenere l'integrazione degli immigrati, non solo con il lavoro, ma anche con casa scuola confronto con tutte le modalità possibili, perché la crisi non diventi ulteriore elemento di discriminazione.

Sostenere in tutte le sedi una riforma della fiscalità che diminuisca la tassazione sul reddito da lavoro e impresa e ne sposti il carico più sulle rendite, i patrimoni e i consumi.

E' quindi necessario:

Un "patto per la produttività e l'innovazione" che permetta di dare un decisivo impulso alla contrattazione decentrata come fattore essenziale per una maggiore competitività e per incrementare l'occupazione stabile e la qualità del lavoro, valorizzando la contrattazione nazionale e sviluppando accordi territoriali ed aziendali.

Un piano provinciale per le politiche del lavoro che attraverso la costruzione di una banca dati sui fabbisogni formativi e professionali delle imprese possa dare vita ad un piano di occupazione territoriale anche attraverso un effettivo indirizzo alle politiche di formazione e riqualificazione. Le parti sociali intendono sviluppare un ruolo attivo sulle politiche del lavoro anche attraverso la bilateralità per azioni di orientamento e accompagnamento nel mercato del lavoro. Va valorizzata l'esperienza degli stage per i giovani durante la scuola e in estate.

Un maggiore coinvolgimento dei lavoratori riguardo gli indirizzi strategici dell'impresa e le condizioni e la qualità del lavoro.

Riteniamo opportuno, sulla base dell'avviso comune del 9 dicembre 2009, avviare un confronto sulla possibile attuazione di modalità di partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori nei consigli di sorveglianza delle aziende.

Una sede stabile di confronto sulle diverse crisi e chiusure aziendali in grado di definire e coordinare tutti gli interventi istituzionali tesi a rendere competitivo e attrattivo il territorio per nuovi investimenti e insediamenti produttivi. Valorizzare i punti di forza promuovendo azioni di conoscenza delle opportunità presenti nella nostra provincia.

Un confronto con enti locali che, con la consapevolezza dei tagli, possa mantenere l'attuale "spesa sociale", e possa definire protocolli locali sul welfare territoriale, in una logica anche sovracomunale attraverso gli ambiti territoriali, con interventi di sostegno tramite servizi e benefici economici, con particolare attenzione:

- alle fasce più deboli della popolazione
- alle famiglie con problemi legate ai figli
- al disagio abitativo
- alle attività di cura ed assistenza
- alla mobilità ed alla conciliazione tra tempi di vita e lavoro

Su queste azioni Cisl, Cgil, Uil ritengono necessario ricercare una forte condivisione attraverso il confronto con le Imprese, le istituzioni, le forze politiche, gli altri attori sociali che operano sul territorio per costituire una "governance attiva" che declini le azioni in progetti, ricerchi le risorse e realizzi gli obiettivi indicati.

Lecco 21 marzo 2011



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO
Dott. Paolo Strina



IL SEGRETARIO GENERALE
Renda Dott.ssa Rosa

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

182 - -

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69).

Osnago, li - 5 APR 2011



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Luca Pigazzini

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del T.U.E.L. - D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 in data

29 MAR 2011



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Luca Pigazzini